


# L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X e i font: installazione pratica

Emanuele Zannarini  
Università di Ferrara

Emiliano Giovanni Vavassori\*  
Scuola Superiore “Sant’Anna”, Pisa

 GUIT- Gruppo Utilizzatori Italiani di T<sub>E</sub>X

## Sommario

Questo documento illustra una piccola panoramica sui fonts relativa alla procedura d’installazione e di primo utilizzo di nuove collezioni di caratteri (e/o simboli) su un sistema T<sub>E</sub>X/L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X.

Si accenna al significato di *font*, e si espongono alcune nozioni basilari relative alla tipografia in generale; si descrivono poi brevemente i formati di fonts più comuni che si incontrano oggi in ambito della tipografia digitale e si passano velocemente in rassegna i diversi tipi di file che con i quali si viene a che fare nel momento in cui si decide di ampliare la collezione di font disponibile sul proprio sistema T<sub>E</sub>X.

A questa introduzione segue un’analisi approfondita delle varie fasi di installazione di un font PostScript di tipo 1 attraverso l’uso del pacchetto *fontinst*.

## Sviluppo dell’intervento

Si introduce l’argomento partendo da alcune tra le tante possibili definizioni relative al termine inglese “font” e si procede illustrando il concetto di *famiglia* di appartenenza del font e delle relative *varianti* di forma (**grassetto**, *corsivo*, MAIUSCOLETTO). A seguire si prenderanno in esame alcuni parametri che consentono di classificare le famiglie di font in *serif*, *sans-serif* e a *larghezza fissa* e si vedranno sinteticamente alcune delle peculiarità che caratterizzano una generica collezione di font: le *legature*, lo stile *maiuscoletto* e le relative estensioni, dette in gergo, “*expert font*”.

Si illustreranno poi alcuni dei formati di fonts attualmente più utilizzati (formato Bitmap, PostScript Type 1 e Type 3, TrueType, METAFONT, Type 42) e si passeranno in rassegna le estensioni dei files rappresentativi che caratterizzano tali formati.

Successivamente si scenderà in dettaglio per quanto concerne la descrizione delle varie fasi d’installazione e predisposizione di un sistema T<sub>E</sub>X/L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X all’utilizzo di nuovi fonts di tipo PostScript di tipo 1:

---

\*Email: [syntaxerrormmm@gmail.com](mailto:syntaxerrormmm@gmail.com)

Homepage: <http://syntaxerrormmm.altervista.org/>

- Cambiamento del nome dei files relativi ai fonts, secondo lo schema indicato da Karl Berry nel documento `fontname`;
- Creazione dei file delle metriche e dei fonts virtuali, attraverso l'utilizzo del pacchetto `fontinst` e della macro `\latinfamily`;
- Compilazione dei files delle metriche e dei fonts virtuali attraverso le utilità `pltotf` e `vptovf`;
- Installazione dei files, così ottenuti, all'interno del sistema  $\text{T}_{\text{E}}\text{X}/\text{L}_{\text{A}}\text{T}_{\text{E}}\text{X}$ , seguendo le direttive della TDS, *T<sub>E</sub>X Directory Structure*;
- Creazione di un file di mappa, che istruisca i programmi complementari `dvips`, `xdvi{,k}`, `dvipdfm` e `pdftex` ad un corretto utilizzo dei nuovi fonts;
- Aggiornamento del database dei files della distribuzione  $\text{T}_{\text{E}}\text{X}/\text{L}_{\text{A}}\text{T}_{\text{E}}\text{X}$ .

In conclusione si faranno alcuni brevi cenni alla procedura di conversione fra fonts TrueType e fonts PostScript Type 1.